



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Teatro Rossini, Lugo

Cenni di storia della tradizione teatrale di Lugo

Almeno due secoli prima della costruzione del teatro a Lugo venivano tenuti spettacoli che davano risonanza a una stagione di fiera già molto rinomata. Quasi sicuramente si trattava di rappresentazioni allestite con attrezzature precarie in una porzione del Prato della Fiera e nel loggiate cinquecentesco del Pavaglione.

È documentata la presenza di una compagnia di commedianti a Lugo nel 1586 e anche la rappresentazione nel 1594 di una "favola boschereccia" di Illuminato Pirazzoli, il *Filleno*. Se per i secoli XVI e XVII non sono moltissime le testimonianze, per il Settecento sono invece documentati numerosi eventi teatrali in musica a Lugo, tanto che verso la metà del secolo si sentì l'esigenza di realizzare un teatro stabile, in muratura.

La costruzione del teatro

L'edificazione del teatro venne deliberata nel settembre 1757 e la costruzione fu affidata all'architetto della Comunità Francesco Ambrogio Petrocchi, originario di Lugano, sulla base di un progetto dell'architetto Scandellari.

I lavori terminarono nel settembre 1759. Già durante la stagione di fiera di quell'anno l'impresario Pasquale Bondini ottenne di poter utilizzare il teatro appena coperto per recite in musica. La stagione si aprì con la rappresentazione de *Il mercato di Malmantile*, un dramma giocoso di Domenico Fischiotti. Con lo stesso allestimento provvisorio di 38 palchetti posticci in legno disposti su due ordini la sala venne utilizzata durante il carnevale 1760. Nel novembre di quello stesso anno si deliberò di completare la fabbrica del teatro chiamando Antonio Galli Bibiena, (1700-1744) della celebre famiglia di architetti, decoratori e scenografi di Parma. Il contratto col Bibiena fu determinante per definire l'assetto interno e l'immagine del teatro nel Settecento. Gli vennero commissionati infatti tre scenari, cui se ne aggiunsero altri tre nel 1761, il sipario, che fu decorato con un gruppo di strumenti musicali al centro, e la realizzazione del contro proscenio. Il teatro ultimato venne inaugurato nell'agosto 1761 con il *Catone in Utica* di Pietro Metastasio. Cominciò da allora un'intensa attività con rappresentazioni e spettacoli d'opera, spesso comici. Il teatro ospitò anche veglioni, accademie e compagnie drammatiche.

Un'epigrafe sulla facciata ricorda il momento inaugurale: THEATRUM / FAUSTISSIMIS SUB AUSPICIIS / IOANNIS FRANCISCI BANCHERII / CARDINALIS AMPLISSIMI / FERRARIAE AB LATERE LEGATI / A CIVIBUS LUGIENSIBUS / AERE PROPRIO / EXTRUI COEPTUM ATQUE ABSOLUTUM / ANNO AB ORBE RISTAURO / MDCCLXI.

(Teatro cominciato a costruire a spese proprie dai cittadini lughesi, sotto i faustissimi auspici dell'illustre Cardinale Giovanni Francesco Banchieri, Legato a latere di Ferrara, e terminato nell'anno 1761).

Le modifiche del XIX secolo

Dal 1812 è documentata la necessità di interventi sul teatro che, dopo poco più di mezzo secolo di uso, aveva bisogno di essere ridipinto e necessitava di restauri al palcoscenico, mostrando come fosse ormai improrogabile la costruzione di camerini per gli attori. Nel 1819 vennero eseguiti i lavori che apportarono le modifiche più sostanziali alla fabbrica, diretti da Leandro Marconi al quale si deve la modifica della curva dei palchi, che veniva trasformata a ferro di cavallo, l'aggiunta del loggione e la ristrutturazione del boccascena. Si realizzò anche, nel 1821, una nuova decorazione pittorica della sala con affreschi. La struttura teatrale del Marconi, che con il suo gusto neoclassico aveva praticamente cancellato l'intervento del Bibiena, nonostante gli adeguamenti e i lavori successivi, è rimasta pressoché inalterata. Nuove decorazioni per il teatro vennero realizzate nel 1855, con gli stucchi opera di Benedetto Crescentini che tuttora adornano la sala. Nel 1859 il Teatro venne intitolato a Gioacchino Rossini.

Aspetto attuale

La facciata, ripartita da lesene e marcapiani, si ripropone ancora nell'austera veste settecentesca.

All'interno la sala è scandita su quattro ordini di palchi, cui si aggiunge il loggione. Palcoscenico e cavea occupano nella fabbrica uno spazio assolutamente identico.

Il restauro recente ha mirato a ricostruire il teatro come ci è pervenuto fino all'evoluzione più significativa di metà Ottocento, ripristinando quindi l'impianto originale del Settecento (autore il Petrocchi), modificato dal Marconi e arricchito dagli stucchi del Crescentini.

Si dovevano consolidare la struttura, ripristinare le parti mancanti come gli impianti scenici - che sono stati in gran parte ricostruiti - e sanare il degrado cui la fabbrica era giunta.

Il restauro ha portato anche all'interessante scoperta, sotto strati di intonaco sovrapposti, di affreschi all'interno dei primi tre ordini di palchi, da far risalire all'epoca dell'intervento del Marconi. Sono decorazioni a motivi floreali e grottesche dai colori brillanti comprese all'interno di specchiature geometriche delineate su un fondo grigio azzurro.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI con FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO autostrade // per l'italia

Le grandi strade della Cultura: un valore per l'Europa

29-30 SETTEMBRE 2007
GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

Teatro Rossini
P.zzale Cavour, 17
48022 Lugo - RA
Tel. 0545 - 38540
www.teatrorossini.it